

Residenza Artistica SCALANDO

La **Residenza Artistica Scalando**, a cura del **LAP - Laboratorio di Arte Pubblica**, con la direzione artistica di **Elisa Laraia**, docente di Videoinstallazione presso l'**Accademia di Belle Arti di Napoli**, si è svolta dal **23 al 31 ottobre 2025** all'interno del progetto *Scale dell'altrove, Strade dell'incanto*.

L'esperienza ha visto protagoniste **artiste della Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli**, impegnate nella realizzazione di opere di **arte pubblica site specific** nelle città di **Potenza** e **Avigliano**, in dialogo con lo spazio urbano, la memoria collettiva e la comunità locale.

Undici giovani artiste hanno proposto progetti sul tema della **verticalità**, declinata come tensione ascensionale, simbolo di superamento e di connessione tra terra e cielo.

Cinque sono stati i progetti selezionati e realizzati: a **Potenza**, *Attraverso* di **Alessandra Falcone**, *Respiro verticale* di **Tiberio Giorgia** e *Vertice* di **Valeria Fittipaldi**; ad **Avigliano**, *Tracce* di **Alessia Cristofaro** e *Percorso di Fede* di **Alessandra Del Giudice** e **Lorena Raia**.



RESIDENZA di AVIGLIANO

Ad **Avigliano**, la ricerca ha assunto una dimensione più intima e comunitaria.

Tracce di **Alessia Cristofaro** è un'opera partecipativa: la comunità, infatti, ha contribuito attivamente alla sua realizzazione generando un dialogo concreto tra gesto artistico e memoria collettiva.

Le impronte della comunità sono state impresse su trecento piccole forme in argilla bianca. Colorate nei toni della processione della **Madonna del Carmine**, le forme, sospese su fili d'acciaio, costruiscono una mappa emotiva della città, dove memoria e identità s'intrecciano nello spazio pubblico.

Percorso di Fede di **Alessandra Del Giudice** e **Lorena Raia** è un'installazione urbana composta di decine di scarpe in terracotta, collocate su un muro del paese. Piccole scarpette da bambina emergono tra le altre come simbolo della continuità generazionale e della devozione, trasformando il cammino della processione in un racconto poetico di presenza e appartenenza.

Le opere realizzate nel progetto *Scalando* incarnano pienamente i principi fondativi dell'**Arte Pubblica**, intesa – secondo la definizione di **Cameron Cartiere** e **Shelly Willis** (*The Practice of Public Art*, 2008) – come pratica artistica che si sviluppa **fuori dai musei**, in **spazi d'interesse collettivo**, **partecipata dalle comunità** e **sostenuta da Istituzioni pubbliche**.

Il progetto conferma la vocazione del **LAP** a promuovere un'arte che non si limita a essere nello spazio, ma lo trasforma in **esperienza condivisa**, rendendo visibile il legame tra gesto artistico e territorio, tra forma e vita, tra estetica e responsabilità civile.



CONCEPT OPERE

Alessia Cristofaro

Tracce, 2025

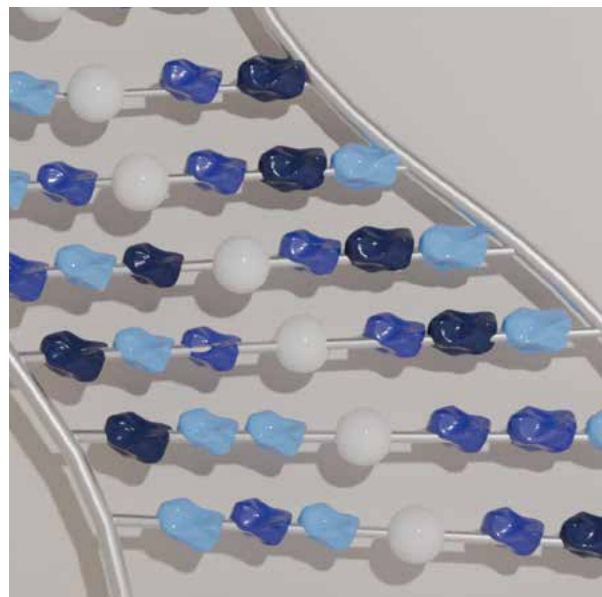
Installazione

ceramica, ferro | dimensioni variabili

L'opera "Tracce" nasce dal desiderio di rendere permanente la memoria della processione della Madonna del Carmine, fissando quel passaggio in una traccia visibile affinché la comunità possa rivivere simbolicamente quell'esperienza collettiva.

L'opera si compone di "strade simboliche" che riprendono la forma delle strade viste dall'alto, secondo le immagini fotografiche della processione. Lungo questi profili sono disposti piccoli elementi in ceramica, lavorati a mano, con sfumature di azzurro e blu. Ogni frammento rappresenta una persona, un passo, una presenza, diventando impronta tradotta in segni tattili e visivi.

L'opera diventa memoria vissuta, perché rappresenta le persone che la incarnano, simbolo del cammino, perché trasforma lo spazio urbano in un percorso che rievoca quello spirituale, partecipazione permanente, perché invita chiunque attraversi la via a sentirsi parte di un insieme. In questo modo, l'opera trasforma la città stessa in uno spazio di racconto, di bellezza e di fede.



Alessandra Del Giudice e Lorena Raia

Percorso di Fede, 2025

Installazione

terracotta | dimensioni variabili

In occasione della celebrazione della Madonna del Carmine di Avigliano, quest'opera si pone come un omaggio simbolico alla fede collettiva e al gesto antico della processione. Le scarpe che si distribuiscono sui muri sono il segno tangibile di un passaggio, di una presenza viva e devota. Sono orme di pellegrini, forme tangibili di memorie sospese tra la materia e il rito, che al tempo stesso eleva ogni fedele e ogni singolo passo a gesto sacro.

Le scarpe, disposte sulle mura del paese, diventano narrazione silenziosa: non conducono a una destinazione, ma sono frammenti di un percorso, eco visivo di una devozione antica che, anno dopo anno, si rinnova.

In questo dialogo tra corpo, fede e spazio, l'opera celebra, sì, la figura sacra della Madonna, ma celebra principalmente il popolo che la accompagna, che la porta in processione, che la invoca e la segue. Perché ogni pellegrinaggio è forma di comunità.



Hanno collaborato alla realizzazione delle opere docenti e studenti del Liceo Artistico Gropius di Potenza.